

Veneta di storia patria, m'incarica di fare le più sentite scuse, se un recente lutto di famiglia gl'impedì d'intervenire al Congresso.

PRESIDENTE. — Ringrazio per i doni presentati al Congresso. Il comm. Barozzi, insieme colla presentazione di questi importanti volumi, ci ha dichiarato i motivi dolorosi per cui non abbiamo avuto fra noi l'illustre senatore Lampertico, chiaro non solo per gli studi economici, ma anche per gli storici. Propongo al Congresso di mandare a lui un telegramma, che esprima ad un tempo il dispiacere di non averlo con noi e la parte che prendiamo al suo dolore (*applausi*).

L'applauso dato alle parole con cui proposi di mandare un telegramma al senatore Lampertico, equivale ad una approvazione.

SFORZA, segretario, dà lettura del telegramma:

SENATORE LAMPERTICO

Vicenza.

Il Quinto Congresso storico, dolente della sciagura che vi ha colpito e che toglie al consesso l'opera vostra, che tanto sarebbe riuscita utile, vi saluta con affetto riverente.

Il Presidente

BOSELLI

PRESIDENTE. — Passiamo alla discussione del tema inscritto come terzo nel programma del Congresso, relativo al modo di dar mano ad una biografia degli scrittori italiani. So che la Commissione incaricata dell'esame preliminare ha compiuto i suoi studi e che ne è relatore il collega Manno. Voglia quindi egli esporci le conclusioni della Commissione.

MANNO. — Questa mattina si è radunata la Commis-

sione per esaminare il terzo tema, delle biografie degli scrittori italiani. Lo ha esaminato sollecitamente; e, con quella concorde equanimità che tanto conferisce alle decisioni, ebbe ad appianare le difficoltà. Essa fu unanime nel far plauso al cav. Sforza per l'utilissimo tema proposto. Discusse poi partitamente il modo di mettere in esecuzione questo progetto. Primieramente si occupò dell'uniformità del sesto da dare a questa pubblicazione, e riconobbe che, imporre tale uniformità, produrrebbe grandissime difficoltà. Ogni Società storica, ogni Corpo scientifico ha tradizioni e abitudini di pubblicazione dalle quali difficilmente recede; oltrecchè si scompagnano le pubblicazioni, questo potrebbe essere un motivo sufficiente per parecchie Associazioni per non intraprendere un'opera così desiderata. Quindi, nella prima decisione, la Commissione riconobbe che miglior partito era quello di lasciare libertà di scegliere e continuare in quel formato che è più di loro convenienza, e specialmente essendo impossibile, per la vastità della materia, di fare una sola collezione di tutti gli scrittori italiani; si giungerà soltanto, e forse con grandi stenti, a formare tante collezioni regionali di scrittori. Questa facoltà non è un impaccio, anzi sarà un aiuto perchè l'opera si compia. Al più al più si potrà poi richiedere un indice generale, formato sopra tutte le pubblicazioni che si faranno, allo scopo di agevolare le ricerche, chè cercandolo ora sarebbe più di ostacolo che di facilitazione all'impresa. Dopo si discusse l'argomento dell'ordine da tenere in queste pubblicazioni. Tutti si fu d'accordo che le biografie le si compilino con una triplice divisione.

Primieramente le notizie veramente dette biografiche;

e queste dovrebbero essere molto ricche di notizie e di fatti, dovrebbero essere molto ricche di date, ma non contenere giudizi e apprezzamenti. Noi veramente non siamo storici, siamo raccoglitori di materiali storici; e se uno si ingolfasse nella varietà dei giudizi, non potrebbe certamente condurre a termine un'impresa così vasta quale è quella di raccogliere tutte queste difficili e recondite notizie. E poi questi non sono libri di lettura, ma di consultazione, per avere notizie che occorrono, notizie di fatto che mancano e che nessuno può variare secondo i propri criteri e le proprie vedute. Se poi uno desidera fare uno studio speciale, una monografia sopra un determinato autore; questi sarà lieto di potere trovar le fonti necessarie al suo lavoro, ma un giudizio se lo farà da sé.

La seconda parte dovrebbe essere, per ogni biografia, la bibliografia dell'autore, cioè un elenco diligente, completo, minutissimo, condotto con tutte le esigenze, delle opere che questo autore ha pubblicato, e anche di quelle che ha lasciato manoscritte e che si conoscono, col cenno del luogo ove si conservano.

La terza parte sarebbe la pubblicazione delle fonti, dove sono tolte le notizie di questi scrittori e dove ciascuno può ritrovarle.

Questa sarebbe l'unica uniformità che la Commissione consiglia a tutte le Società storiche nella compilazione di queste monografie; uniformità di sistema, lasciando, ben inteso, anche una certa libertà di formazione, secondo la importanza dell'autore e anche secondo la natura delle fonti da cui si è dovuto attingere le notizie. Vi possono essere certe fonti contraddittorie; e nell'esporre queste fonti

non storiche, una esclusione che ha carattere soggettivo starebbe opportunamente, ma non sarebbe nel concetto della Commissione. Secondo l'opinione della Commissione, si dovrebbe uscire dal concetto del Mazzuchelli, il quale si soffermava forse con troppa insistenza nelle discussioni parziali; per stabilire un fatto basta accennare quali sono le divergenze fra le varie opinioni, lasciando la soluzione a chi dovrà trattare più specialmente l'argomento. Questo è il sistema delle singole biografie.

Si studiò anche il sistema come collocare queste biografie nei volumi, e i sistemi naturalmente sono tre. O collocarle in ordine cronologico, secondo i tempi nei quali vissero gli scrittori; o collocarle in ordine delle materie che trattarono; o collocarle coll'ordine alfabetico dei nomi. Tutti e tre questi metodi presentano alcune difficoltà, come tutti e tre hanno degli svantaggi che sono comuni, e anche dei vantaggi. Il metodo cronologico ha lo svantaggio, in certi casi, che non si è sempre ben sicuri, ben fissi, come collocare gli scrittori che vissero a lungo in uno o in un altro secolo. Molto maggiore è la difficoltà riguardo al sistema di collocarli in ordine delle materie che trattarono, perchè vi sono degli scrittori che trattarono materie disparatissime e non si saprebbe proprio se collocarli tra i teologi, tra i chimici, i giuristi, i matematici e che so io. Vi sono ingegni enciclopedici, che hanno trattato di molte materie; e questa sarebbe forse l'occasione di dover fare molte divisioni. L'ordine alfabetico sicuramente è il più comodo per le indagini, quantunque sia il meno logico, perchè associa senza criterio scrittori che hanno trattato materie disparatissime. Ma tutti e tre questi

sistemi hanno un difetto comune, che è quello che esigono lunghissima preparazione. Per cominciare sistematicamente una pubblicazione, sia in ordine cronologico, sia in ordine metodico, che alfabetico, bisogna avere già preparata tutta la materia, e questa materia, per essere preparata, esige un tempo lunghissimo; quindi gli studi parziali, che si vanno facendo, rimangono ignorati sino al complemento di questa preparazione. La Commissione, anche per questo, consiglia un sistema di completa libertà. Possono esservi Società, Deputazioni e Accademie, che hanno già un materiale preparato, e queste troveranno comodo di esporlo in ordine; altre invece avranno da fare tutte queste indagini e le potranno pubblicare, man mano che avranno le notizie, in volumi che possono essere riassunti di queste pubblicazioni. Propone però la Commissione un rimedio a questa disparità di pubblicazione, che è quello di accompagnare ogni volume con un indice minutissimo che dia tutta la materia dei volumi in ordine sistematico, in ordine cronologico e secondo il nome degli autori; possibilmente anche un indice locale e onomastico, perchè si diano indicazioni delle cose che si trattano nelle opere registrate in quel volume, perchè si dia la biografia degli scienziati, che colle loro opere si sono segnalati, e perchè si diano anche le pubblicazioni di personaggi, di famiglie, di individui, i quali furono studiati o citati in questo volume. Mediante la compilazione di quest'indice, si crede che i volumi che saranno pubblicati dalle Società storiche potranno essere adoperati con vantaggio dagli studiosi. Per quest'indice però la Commissione propone che si tenga un sistema uniforme, acciocchè ciascuno sappia

come condurre le proprie ricerche ed abbia certezza di poter trovare le indicazioni che gli sono necessarie. Per questa uniformità la Commissione propone di seguire il sistema di indici che una Deputazione di storia patria, che si è occupata molto della pubblicazione di bibliografie, ha già adottato e ha spiegato appositamente con le maggiori informazioni, minute e precise. Propone cioè il sistema usato dalla Deputazione di Torino.

Queste sono le proposte speciali che si fanno, cioè che il Congresso faccia un voto e inviti le R. Deputazioni di storia patria, le Società storiche e gli altri Corpi scientifici che qui sono rappresentati a promuovere la pubblicazione di biografie degli scrittori regionali, compilate ciascuna col sistema di dar notizie molto estese di fatti degli scrittori, colla citazione delle fonti in modo separato, con una precisa, completa e diligente bibliografia delle loro opere, sia stampate, sia manoscritte; e questi volumi di biografie, quantunque ordinati secondo le speciali convenienze e necessità delle Società che li pubblicano, siano tutti corredati di un uniforme indice, che ordini tutta la materia del volume secondo la ragione del tempo, delle materie e dei nomi degli autori, e sistematicamente anche delle cose che si trattano, e delle località che sono descritte e delle famiglie e degli individui che sono illustrati, e che per questo indice si segua il modello già adottato, e adoperato in parecchie opere, dalla Deputazione di storia patria delle antiche provincie e della Lombardia.

PRESIDENTE. — Il barone Manno ha parlato colla chiarezza propria degli uomini che sono competenti ed esperti nella materia di cui discorrono. Il Congresso ha inteso le

proposte da lui riferite, ed ora chieggo se v'è alcuno che abbia a muovere intorno ad esse qualche osservazione.

RIVERA. — Il barone Manno ha benissimo esposto che per condurre convenientemente questa raccolta biografica, conviene dare estese illustrazioni e minutissime informazioni delle opere dei diversi scrittori secondari: certamente che queste biografie generali non dovrebbero tanto occuparsi di scrittori di fama generale, come di quelli la cui conoscenza è comunale o regionale; ma come si fa ad avere esatte informazioni delle loro opere, in questi tempi, in cui si scrive tanto facilmente su tutte le materie? E poi, come diceva ieri il cav. Sforza, bisogna tener conto anche di un sonetto, di una piccola composizione, che potrebbe avere i suoi pregi. Ora, stante queste circostanze, sarebbe bene promuovere, come aiuto alla formazione delle biografie, una raccolta bibliografica, secondo hanno già fatto diverse regioni. La regione degli Abruzzi, ad esempio, ha già diverse raccolte bibliografiche, limitate alla parte storica, ma si potrebbero estendere anche ad altre materie. So che la provincia di Bari ha anche una di queste raccolte; non so se le abbiano altre provincie d'Italia. Come aiuto, ripeto, alla raccolta biografica, non sarebbe bene fare un voto perchè le diverse R. Deputazioni e Società di storia patria aggiungessero anche una raccolta bibliografica da servire di compimento a quest'opera? Mi si dirà che è compito dello stesso biografo questo; ma non tutti potranno occuparsi di tante cose; quindi si potrebbe aggiungere che per facilitare questa raccolta, si propone anche una raccolta bibliografica di tutti gli scrittori minori, onde conseguire più completamente questo scopo.

PRESIDENTE. — I due relatori accettano queste aggiunte alle proposte fatte da loro?

MANNO. — Forse per difetto mio, non ho potuto far ben intendere che queste biografie comprendono la biografia propriamente detta e la bibliografia degli scrittori; non la biografia storica locale.

RIVERA. — Sta bene, ma per raccogliere le opere e le notizie come si fa? A ciò un solo biografo non basta.

MANNO. — Questo è compito di chi si incaricherà di fare questa compilazione, cercherà lui. Se poi si intende parlare delle bibliografie locali, allora si rientra in un altro tema svolto al Congresso di Torino. La Commissione consiglia le Società di storia patria a compilare le biografie regionali. Vi sono parecchie di queste Società che si sono accinte all'altro compito di radunare le bibliografie storiche e regionali, e alcune sono già in corso di pubblicazione e altre ultimate, come quella del compianto amico marchese Raimondo di Soragna, altre si stanno compilando da altre Associazioni. Ora si intende di promuovere le biografie e bibliografie personali; intendiamo raccogliere notizie e indicazioni di tutte le opere, siano pure minutissime, che tutti gli scrittori hanno fatto; questo è il compito che ci proponiamo.

RIVERA. — Sta bene, io intendo bibliografie personali; ma uno scrittore può aver scritto su diverse materie, ora un cultore di storia si incaricherà di raccogliere le notizie storiche. . . .

MANNO. — Siccome non vi è occasione di dare un giudizio di queste opere, non occorre per far questo di essere matematici, chimici od altro, ma occorre di essere minutissimi nel raccogliere, occorre avere intelligenza

e soprattutto l'entusiasmo della diligenza; quindi questi individui o questi collegi di studiosi incaricati di radunare tali notizie, non abbisogna che conoscano la materia; poichè qui non è il caso di dare giudizi sulle opere, ma di indicare quali sono le opere degli scrittori; non occorre essere specialisti, come si dice, per fare queste ricerche; sicuramente che ciascuno potrà poi aiutarsi di coloro che si sa per fama che hanno fatto raccolte private o studi speciali in qualche materia.

RIVERA. — Questa è stata la mia semplice proposta.

MANNO. — La mia è una spiegazione che credo soddisfi al quesito che il signor Rivera ha fatto.

PRESIDENTE. — Mi pare che ella abbia detto che per agevolare questo lavoro, sarebbe bene di far ricerche nelle varie località, di raccogliere il maggior numero possibile di notizie biografiche; mi pare eziandio ch'ella abbia esposto come ben s'intende che prima di dar mano al lavoro si deve accuratamente apprestarlo. Vi sono altre osservazioni?

SFORZA. — Mi associo al barone Manno.

PRESIDENTE. — Vi sono altre osservazioni? Nessuno chiedendo di parlare, pongo ai voti le conclusioni che il barone Manno ha esposto. Coloro che le approvano sono pregati di alzare la mano.

Le conclusioni della Commissione pel terzo tema sono approvate.

Passiamo al quarto tema, sulla uniformità da tenersi da tutte le Società e Deputazioni storiche nel pubblicare documenti medioevali. Prego il relatore prof. Francesco Gasparolo di leggere la sua relazione.

GASPAROLO legge la seguente relazione: